

Gran Bretagna Animalisti in rivolta «Vendicheremo la nostra martire»

Il Fronte per la liberazione degli animali alza il livello dello scontro: per vendicare la prima «martire della causa» - una giovane mamma, schiacciata da un camion - ha ordinato l'assalto alla villetta dove risiede il direttore di Phoenix...



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl

In Germania è guerra sulla tv L'assalto al primo canale divide il partito di Kohl

Continua, sempre più dura, la guerra di Kohl e dei suoi contro il primo canale della tv pubblica tedesca, accusato di «remare contro» il governo. Volgari insulti alla emittente della Renania-Westfalia (la più importante nel consorzio della ARD) dal più stretto collaboratore del cancelliere: «È una fabbrica di bugie».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. La guerra continua, ma la Cdu si spacca. I presidenti cristiano-democratici di quattro Länder (Turingia, Meclemburgo-Pomerania anteriore, Baden-Württemberg e Berlino), il capo dell'opposizione nella Saar, anch'egli Cdu, e, in blocco, la Junge Union, cioè l'organizzazione giovanile del partito, hanno mandato a quel paese, ieri, i promotori della crociata contro la ARD, il primo canale della tv pubblica tedesca.

derato il più stretto collaboratore del capo del governo. Questo signore se l'è presa con la WDR, la televisione regionale della Renania-Westfalia e la più grossa delle undici che costituiscono il consorzio ARD, definendola senza mezzi termini «una fabbrica di bugie».

La logica della campagna è semplicissima e, da quando ha parlato il Gran Capo in persona spiegando le ragioni vere per cui appoggiava l'iniziativa «riforma» partita dai Ministri-presidenti della Baviera Stoiber e della Sassonia Biedenkopf, nessuno si sforza più nemmeno di dissimularla.

«Sigaretta?» Havel fa scattare l'allarme di centrale nucleare

Il presidente ceco Vaclav Havel ha fatto scattare l'allarme anti-incendio quando ha acceso una sigaretta mentre visitava la centrale termoelettrica di Dukovany in Moravia. Secondo quanto riferisce l'agenzia nazionale Ctk, la fiamma dell'accendino è bastata per fare entrare in azione le sensibillissime «spie» dell'impianto che hanno attivato le sirene e tutto il dispositivo di sicurezza del corpo del presidente-drammaturgo, Ladislav Spacak, ha cercato di smentire la notizia, negando che Havel si sia messo a fumare nella centrale e che quindi abbia fatto scattare l'allarme.

In Germania protesta la comunità ebraica «Mito di Auschwitz» Neonazi assolti

Ancora una scandalosa indulgenza di un tribunale tedesco nei confronti di un gruppo neonazista. I giudici di una corte di Amburgo hanno assolto i promotori di una centrale di propaganda telefonica dell'estrema destra che nei loro messaggi parlavano del «mito» di Auschwitz.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO. Un tribunale assolve, i nazisti ringraziano. E la giustizia tedesca offre al mondo l'ennesima ragione di scandalo. È successo di nuovo. Ad Amburgo, stavolta. Un anno fa la motivazione della sentenza con cui un giudice di Mannheim aveva definito «rispettabili» le posizioni del capo del partito neonazista avevano sollevato polemiche a non finire e una lunga e dolorosa crisi nella magistratura tedesca.

Giordano, il quale si è chiesto quali sofferenze possano indurre sentenze come quella di Amburgo nell'anima di quanti sono sopravvissuti all'Olocausto, oppure, senza averlo vissuto personalmente, abbiano avuto genitori o parenti uccisi ad Auschwitz o in altre fabbriche naziste della morte.

«Uccise paziente» In Baviera sospettata infermiera killer

La polizia ha arrestato un'infermiera dell'ospedale di una piccola località bavarese sospettata di aver somministrato una dose mortale di medicinali ad un'anziana ricoverata nei forti giudiziari non erano escluse tesi che la donna possa essere responsabile della morte di diversi altri ammalati. Un portavoce del ministero della giustizia bavarese ha detto che la magistratura è stata informata il mese scorso dalla direzione dell'ospedale di Treuchtingen che l'infermiera, di 40 anni, aveva commesso «errori» nella somministrazione di farmaci e che i fatti risalgono a giugno scorso.

Colajanni contesta la nomina di Caputo e critica la «deriva euroscettica» degli ultimi mesi «L'Italia deve tornare credibile in Europa»

In Europa, ma come? L'Italia deve recuperare un ruolo attivo dopo una «pericolosa deriva». Parla Luigi Colajanni, vicepresidente Pds del Gruppo dei partiti socialisti al parlamento europeo. I criteri di convergenza di Maastricht possono anche essere elastici ma opposizione netta al «nucleo duro» dei paesi più pronti all'unificazione monetaria.



no idee chiare e progetti real. Diciamo qual.

nazionalizzazione delle politiche europee. Ci vuole una rapida conversione. Ma non soltanto per recuperare la tradizionale adesione, ma per avere una politica che concorra a far superare all'Unione un passaggio molto difficile, quello del suo allargamento, in modo tale da evitare di ridurla ad un semplice mercato.

Prima di tutto: si tratta di tenere insieme l'unità del sistema istituzionale e la flessibilità delle norme applicabili a situazioni differenziali. Vuol dire che dobbiamo decidere tutti insieme le politiche da fare e, tutti insieme, decidere i tempi in cui ogni paese sarà in grado di applicarle.

lungo, la quantità di lavori ridotti o scomparsi non potrà essere compensata né con i nuovi lavori che le nuove tecnologie realizzano né con manovre parziali di aggiustamento. Per questo motivo è necessaria una politica economica comune capace di accelerare la società dell'informazione e i nuovi lavori che essa crea, e di togliere gli ostacoli a misure di riorganizzazione dell'orario di lavoro e del settore pubblico.